

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I tesserati, i soci e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte

inappropriata o sessualmente provocante;

- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Nell'ambito delle attività svolte in parchi, campetti e spazi pubblici, l'Associazione applica alcune attenzioni pratiche:

- gli allenamenti si svolgono in luoghi aperti e condivisi, perciò i tecnici e i dirigenti hanno l'obbligo di vigilare per prevenire comportamenti potenzialmente rischiosi;
- i volontari e gli istruttori, non avendo a disposizione spogliatoi o spazi riservati, devono prestare particolare attenzione a garantire il rispetto della privacy dei minori (ad esempio evitando cambi di abbigliamento non sorvegliati in spazi inadeguati);
- in assenza di una sede sociale fissa, i canali ufficiali di comunicazione dell'Associazione (email istituzionale, gruppi WhatsApp gestiti dai dirigenti, sito o pagina social ufficiale) sono gli unici consentiti per i contatti con gli atleti e le famiglie, evitando rapporti privati diretti tramite account personali;
- durante eventi o manifestazioni pubbliche, tutti i tesserati e i loro accompagnatori devono mantenere comportamenti consoni al contesto, rispettando i cittadini presenti negli stessi spazi e contribuendo a dare un'immagine positiva e inclusiva dell'Associazione.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo,

anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Nell'ambito delle attività svolte in spazi pubblici e aperti:

- i tesserati sono tenuti a rispettare non solo i compagni e i tecnici, ma anche gli altri cittadini che condividono gli stessi spazi;
- ai tesserati minorenni è vietato allontanarsi dall'area sportiva senza supervisione di un adulto;
- durante le sessioni di allenamento e le attività libere è vietato usare linguaggio o gesti offensivi, poiché in un contesto aperto questi possono avere ripercussioni sul clima del gruppo e sull'immagine dell'Associazione;
- i ragazzi più grandi sono incoraggiati ad assumere un ruolo positivo verso i più piccoli, aiutandoli a integrarsi e a rispettare le regole (uso del casco e delle protezioni, turni negli spazi comuni, ecc.);
- ogni tesserato deve contribuire attivamente a mantenere l'area di allenamento ordinata e sicura, evitando comportamenti che possano creare rischi (lasciare ostacoli sparsi, attrezzature non sorvegliate, ecc.);

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, specie se minori;

- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, specie se minori;
 - promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
 - porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
 - organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
 - astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
 - astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
 - impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
 - conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Office della FISR situazioni, anche potenziali, che possano esporre i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
-
- garantire la visibilità e la trasparenza dei propri comportamenti, evitando situazioni di isolamento con i minori (gli incontri si svolgono sempre in spazi aperti e alla presenza di più persone);
 - promuovere l'uso corretto degli spazi pubblici, rispettando altri cittadini presenti e sensibilizzando i ragazzi alla convivenza civile;

- mantenere un atteggiamento educativo anche al di fuori delle sessioni formali di allenamento, poiché nei parchi e nei campetti il confine tra attività sportiva e gioco libero è meno definito;
- informare tempestivamente i genitori in caso di gravi cadute, incidenti o comportamenti a rischio osservati durante gli allenamenti;
- incoraggiare la collaborazione tra atleti di età diverse, promuovendo dinamiche di tutoraggio positivo (i più grandi aiutano i più piccoli a rispettare regole e sicurezza);
- informare e chiedere il consenso ai tutori legali per effettuare le assistenze necessarie allo svolgimento degli allenamenti in sicurezza.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o al Safeguarding Office della FISR;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FISR situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Nel contesto delle attività svolte nei parchi e negli spazi pubblici, gli atleti dell'Associazione si impegnano inoltre a:

- rispettare e condividere gli spazi pubblici con altri cittadini, adottando comportamenti corretti e non invasivi durante gli allenamenti;
- utilizzare sempre il casco per la propria sicurezza, ed eventualmente altre protezioni personali (ginocchiere, gomitiere, ecc.);
- aiutare i compagni più piccoli o meno esperti, promuovendo un clima di squadra inclusivo e collaborativo;
- astenersi dall'uso improprio dei telefoni cellulari e dei social network durante le attività, evitando di filmare o diffondere immagini di altri atleti senza autorizzazione;

- segnalare immediatamente a un adulto responsabile eventuali episodi di bullismo, prese in giro o comportamenti pericolosi osservati nel gruppo;
- contribuire attivamente a mantenere ordinato e sicuro l'ambiente di allenamento (ad esempio raccogliendo bottiglie, non lasciando attrezzature sparse, rispettando le aree comuni).

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

L'Associazione quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Considerata la natura dell'Associazione, che si avvale principalmente di tecnici, volontari e collaboratori per le attività nei parchi e negli spazi pubblici, l'Associazione stabilisce che:

- ogni tecnico o collaboratore che operi a contatto con minori debba presentare il certificato del casellario giudiziale prima dell'avvio delle attività;
- in assenza di rapporti di lavoro formali, i volontari maggiorenni che supportano regolarmente le attività sono comunque soggetti alla stessa verifica documentale;
- il Consiglio Direttivo mantiene un registro interno aggiornato con le dichiarazioni e i documenti raccolti;
- viene favorita la selezione di operatori con comprovata esperienza educativa e/o sportiva;
- i nuovi operatori ricevono una formazione introduttiva sulle regole di safeguarding dell'Associazione prima di iniziare a svolgere attività con i ragazzi.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile Safeguarding dell'Associazione o al Safeguarding Office della FISR attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.fisr.it/safeguarding.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile Safeguarding dell'Associazione o direttamente con il Safeguarding Office della FISR.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di

affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile Safeguarding dell'Associazione.

Per rendere la procedura chiara e sostenibile, l'Associazione adotta le seguenti modalità:

- chiunque noti un comportamento sospetto o inadeguato informa al più presto e direttamente il Responsabile Safeguarding, anche solo a voce;
- il Responsabile Safeguarding compila un modulo di segnalazione con data, nominativi degli interessati, descrizione dell'accaduto;
- in caso di segnalazione, il Direttivo deve essere sempre informato per garantire trasparenza e supporto; qualora uno o più membri del Direttivo siano coinvolti, la comunicazione verrà indirizzata esclusivamente ai membri non interessati dalla segnalazione;
- se il caso appare rilevante, è onere del Responsabile Safeguarding provvedere a trasmettere la segnalazione al Safeguarding Office della FISR seguendo le modalità ufficiali;
- i genitori vengono informati tempestivamente solo quando ciò non mette a rischio la tutela del minore.

Questa procedura consente di avere traccia scritta e verificabile.

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FISR sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Udine, 1 Settembre 2025